SAGGIO

CHE DANNO

DEL

LORO STUDIO FILOLOGICO

NELLA CHIESA DI S. SEBASTIANO

GLI

SCOLARI DI RETTORICA

PRESSO I PADRI DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

a dì 13 Agosto 1840.

NAPOLI,
DALLA STAMPERIA E CARTIERE DEL FIBRENO
Strada Trinità Maggiore N.° 26.

1840.

PROLOGO

CHE VERRA' PRONUNZIATO

Dal Signor

Crisci Carmelo

PARTE ORATORIA

PRECETTI

Tratteranno delle materie rettoriche giusta i capi che verranno indicati.

I Signori

DEL CONVITTO DEI NOBILI

Castriota Ferdinando
Ciccarelli Annibale
Nolli Rodrigo
Sergio Gennaro

DEGLI ESTERNI

Agrelli Camillo
Barbella Raffaele
Bozio Domenico
Bruno Vincenzo
Chiurazzi Giulio
Costabile Achille
Crisci Carmelo
De Rogatis Francesco
De Simone Nicolò
Faralla Luigi
Parziale Mattia
Rivellini Crescenzo
Savarese Tommaso
Vaccaro Federigo
Vivenzio Francesco
Zeuli Nicolò

*

Il contenuto per avventura più che da altri sarà tolto dal P. de Colonia, vestito non però da sentenze di altri Retori rinomati; che anzi se v' ha materia di cui quell' Autore manchi, verrà trattata tutta a norma degli altri.

Unde vulgaris triplicis generis causarum partitio cum Aristotele desumi potest — Singulis generibus quae universim et quae speciatim orationes respondent — Quaenam materia deliberativi generis et cur *impossibile*, *necessarium*, *fortuitum* deliberativo generi subesse nequeunt — Quinam loci ejusdem generis — Demonstrativi quae materia et quaenam illius acceptio — Quinam loci — quae materia judicialis et cur varii ejusdem loci — Quaenam est generis cognoscendi ratio tradita a Trapesuntio — Quid *status* et quomodo ex *intentione* et *depulsione* juxta Tullium de Inv. et Quintilianum lib. 3. or. ortum ducat et cur triplex — qui *simplex*, *multiplex*, *complexus et ficte complexus* — Quid discriminis inter *statum* et *judicationem* intercedit — quot numero *status* et *judicationes* in una eademque causa obtinere possunt et in syllogismo quam sedem sibi vindicant — Cur prior *status conjecturalis* a Quintiliano nuncupatur et a Vossio aliisque etiam *inficialis* — Cur Cicero in 3. de Orat. hujus Status quatuor partes, duas vero dumtavat in Part. Orat. meminit — Qui loci a Tullio innuuntur ad hunc statum *conjecturalem* confirmandum — Causa *ratiocinativa* valet aeque ac *impulsiva* ad voluntatem et potentiam arguendam — Quomodo argumentaberis ab animi adfectionibus — Quomodo a signis antecedentibus, concomitantibus et consequentibus factum — quo artificio induci hic prae alio debet — Status *definitivus* a *conjecturali* in quo differt — in quas species status *definitivus* a Tullio distribuitur et

utrum species de *eodem* et *alio* caeteris addi potest ex Aristotele — quinam loci hujus status proprii quibus definitio ex Tullio tractanda — quibus capitibus ab Hermogene status definitivus circumscribitur artificium praeseferentibus — Utrum *qualitatis* status ab aliis praefatis discrepet — qui status *qualitatis negotialis*, qui *juridicialis* qui *juridicialis simplicis* sive *absolutae* et *assumptivae*? quid sibi volunt *comparatio*, *recriminatio*, *remotio*, et *purgatio* juxta Rhetores? quae ratio harum causarum pertractandarum — Qui status *legalis* et quae hujus partes juxta Hermogenem — *Translatio* quid et an possit haberi ut pars hujus status — quae *perfecta* et quae *imperfecta* — quae hujus status tractandi suppetit ratio — Undenam dignosci potest qui status in oratione obtineat — *Argumentum* quid et unde erui potest quot *loci communes intrinseci*? quid *Definitio* et quotuplex — quid *Enumeratio partium*, *Genus*, *Species*, *Similitudo*, *Dissimilitudo*, *Contraria*, *Adjuncta*, *Causae*, *Antecedentia*, *Consequentia*, *Notatio nominis*, *Comparatio* — quomodo argumenta ab his depromuntur — quid *loci communes extrinseci* — qui roborari vel infirmari possunt — Curnam de affectibus agit *Inventio* — Quid *Amor*, *Odium*, *Metus*, *Spes*, *Audacia*, *Misericordia*, *Ira*, *Indignatio*, *Mansuetudo*, *Aemulatio* — Quomodo singuli excitantur — Quinam ordo servandus in *dispositione* — Quid *Exordium* — Quodnam munus et fontes *Exordii* — Quid de *Propositione* et *Divisione* disseri potest — Quid de *narratione* — Quid de *Confirmatione* et *Confutatione* — Quae argumentationum genera ad confirmandum idoneae — quid *Syllogismus*, *Enthymema*, *Inductio*, *Exemplum*, *Dilemma*, *Epicherema* — Quid *Peroratio* et quae ejus partes?

AUTORI

PER LO GENERE GIUDIZIALE

ORAZIONE DI M. TULLIO CICERONE

PER T. ANNIO MILONE

Essendo ben persuasi non giovare gran fatto il dar opera a' nudi precetti senza osservarne l' applicazione hannosi proposto a modello del dire Oratorio Demostene, Tullio, Segneri di cui meritamente si lodano la Grecia il Lazio l' Italia nostra ; trascegliendo di quelle orazioni in cui attesamente si occuparono nel volger dell' anno, altrettante a dar saggio di eloquenza quante rispondessero a' tre generi del dire.

Generalmente in tutt' esse secondo ne sia ciascuna capace, per non perdere di vista lo scopo cui debbono risguardare, faranno rilevare l' artificioso intreccio e segneranno l' andamento e le parti, non si restando di assegnare all' uopo i precetti che vi si vedessero applicati. Tal' esercitamento addimanderebbe che poco si tenessero occupati in cose di minor conto come non confacentisi alla loro classe: che però a più agevolmente venirne a capo, di questa lunga orazione si mostreranno

brevemente spiegate le parti con che della materia stessa si darà alcun cenno.

Esordio, Aggiunti, altri che valgono a costernare l'oratore, altri che a rinfrancarlo nella difesa di T. Annio Milone. *Etsi vereor.*

Pregiudizi, che militano a disfavore della causa e loro confutazione. *Sed antequam.*

Narrazione, che mette in vista il fatto e colla Proposizione aggiunta. *P. Clodius.*

Confermazione, nella cui prima parte si contengono argomenti propri dello stato congetturale cui la prima giudicazione addotta dall'Oratore appartiene il quale stato ha luogo in questa come in tutto le altre cause di stato giuridiziale assuntivo, come dicono, di relazione o recriminazione. *Quoniam igitur.*

Confermazione, nella cui seconda parte si contengono argomenti propri dello stato qualitativo cui la seconda giudicazione appartiene, essendo di qualità giuridiziale semplice, come dicono, o assoluta *Nec vero me.*

Perorazione vale a dire Amplificazioni ed Affetti. *Sed jam satis multa.*

PER LO GENERE DELIBERATIVO

ORAZIONE DI DEMOSTENE

PER LA PACE

Come si vuole di ogni altro autore greco il volgarizzamento della presente orazione fermerà la loro attenzione a talento dei Signori Interroganti con quanto può risguardare la nitidezza della greca elocuzione propria di tal genere non volendosi escluso tutto che s' appartiene all' invenzione e disposizione della medesima: però discorreranno della difficoltà che sente l'Oratore in parlare e del come cerca di guadagnarsi gli animi degli Ateniesi, così pure delle pruove atte a dissuadere la guerra, e infine della ben consigliata sebbene brieve perorazione

I Signori

DEL CONVITTO DEI NOBILI

Castriota Ferdinando | *Nolli Rodrigo*

DEGLI ESTERNI

Bozio Domenico
Bruno Vincenzo
Crisci Carmelo
De Simone Nicolò
De Rogatis Francesco
Faralla Luigi
Rivellino Crescenzo
Vaccaro Federigo
Vivenzio Francesco

PER LO GENERE ESORNATIVO

ORAZIONE DEL P. PAOLO SEGNERI

IN ONORE

DI S. STEFANO PROTOMARTIRE

Saranno pronti a far lo stesso che fu detto della Miloniana; oltre le parti raccorranno gli argomenti e di questi indicheranno i luoghi onde sono tratti e come rilevino le Amplificazioni scorrendo per l' esordio e per la proposizione, per l' una e l' altra parte della Confermazione e da ultimo per la perorazione.

I Signori

DEL CONVITTO DEI NOBILI

Castriota Ferdinando
Ciccarelli Annibale
Nolli Rodrigo
Sergio Gennaro

DEGLI ESTERNI

Agrelli Camillo
Barbella Raffaele
Bozio Domenico
Bruno Vincenzo
Chiurazzi Giulio
Costabile Achille
Crisci Carmelo
De Rogatis Francesco
De Simone Nicolò
Faralla Luigi
Parziale Mattia
Rivellini Crescenzo
Savarese Tommaso
Vaccaro Federigo
Vivenzio Francesco
Zeuli Nicolò

Cinque fra gli altri per diligenza e per verace amore al mentovato celebratissimo Autore e alla di lui non mai abbastanza ammirata eloquenza si profferiscono a far lo stesso in tutte le orazioni di tal genere prodotte in luce: e sono

I Signori

Bruno Vincenzo
Crisci Carmelo
Faralla Luigi
Rivellini Crescenzo
Vivenzio Francesco

PARTE POETICA

PRECETTI

EPISTOLA DI Q. ORAZIO FLACCO

AI PISONI

Ridurranno quanto v' ha di precetti nell' Epistola non senza perchè lodata a cielo di comune consentimento, al bello, al dolce, all' utile doti d' ogni qualsisia poetico componimento quando generalmente e quando in peculiar guisa ragionando massime della poesia epica, lirica e drammatica; e da ultimo a tenore della lettera stessa tratteranno della eccellenza di che vuol' esser for-

nito il poeta; con avviso di mostrare con maniera facile quanto è da loro l'unità e l'ordine de' precetti stessi in ciò tanto per altri contrastati.

I Signori

DEL CONVITTO DEI NOBILI

Castriota Ferdinando
Ciccarelli Annibale
Nolli Rodrigo
Sergio Gennaro

DEGLI ESTERNI

Agrelli Camillo
Barbella Raffaele
Bozio Domenico
Bruno Vincenzo
Chiurazzi Giulio
Costabile Achille
Crisci Carmelo
De Rogatis Francesco
De Simone Nicolò
Faralla Luigi
Parziale Mattia
Rivellini Crescenzo
Savarese Tommaso
Vaccaro Federigo
Vivenzio Francesco
Zeuli Nicolò

AUTORI

POESIA EPICA

ENEIDE DI P. VIRGILIO MARONE.

Potranno richiedersi di qualunque tratto tolto dai primi tre libri come verrà indicato; e poichè hanno mirato a notare l'intreccio in buona parte, ciò che non avrebbero conseguito se si fossero fermati a considerare un sol libro, saranno tenuti di qualunque tratto ad assegnare il congiungimento coll'antecedente narrazione, non che gli ornamenti proprî di tal componimento in cui per avventura s'imbattessero: generalmente poi commenderanno l'azione virgiliana dal triplice carattere dell'eroe di pio forte e prudente, come da tutti i libri il potranno raccogliere; e la narrazione altresì in questi tre libri maravigliosamente poetica per lo discordare lodevolmente dall'ordine de' tempi naturale e storico come essi richiesti osserveranno.

I Signori

DEL CONVITTO DEI NOBILI

Castriota Ferdinando.
Ciccarelli Annibale.
Nolli Rodrigo
Sergio Gennaro

DEGLI ESTERNI

Agrelli Camillo
Barbella Raffaele
Bozio Domenico
Bruno Vincenzo
Chiurazzi Giulio
Costabile Achille
Crisci Carmelo
De Rogatis Francesco
De Simone Nicolò
Faralla Luigi
Parziale Mattia
Rivellini Crescenzo
Savarese Tommaso
Vaccaro Federigo
Vivenzio Francesco
Zeuli Nicolò

Dal 1.° libro.

Proposizione ed invocazione 1- 11

Perchè Giunone si movesse a contrastare la partita de' Trojani dalla Sicilia. Suo sdegno. 11- 50

Si porta ad Eolo; istanze onde quegli sconvolga il mare co' venti. Eolo a tenerla paga dietro la promessa sprigiona i venti. Tempesta e dolore di Enea a vista del danno che soffrono i Trojani. 50-123

Nettuno fatto accorto di tutto si mostra risentito con Eolo e rasserena il mare. 123-161

I Trojani colle navi si ricolgono ad un porto della Libia e prendon ristoro. 161-168

Venere parla a Giove e gli esterna il duolo che sente in vedere i Trojani sì travagliati; cui egli fa cuore con isvelarle la futura gloria del figlio e de' discendenti, e coll'inviare Mercurio a Cartagine perchè quivi fossero i Trojani bene accolti. 223-304

Ad Enea che si porta ad osservare que' luo-

ghi si dà a vedere Venere armata alla foggia d'una Spartana. 304-341

Dal 2.° libro.

Inganno ordito da Sinone col darsi alle mani de'Trojani; suoi parlari indiritti a persuadere l'introducimento del cavallo nella città. 57-198

Laocoonte e suoi figliuoli in mirabil guisa venuti a morte. 199-227

Risoluzione d'introdurre il cavallo in città; solenne entrata. 228-249

Di notte tempo quando si trassero fuori i greci del cavallo, Ettore comparve ad Enea in sogno: si parlano a vicenda. 250-297

Enea desto si reca a veder l'incendio; quindi si consiglia a portarsi contro de' Greci. Si abbatte in Panteo da cui intende lo stato estremo della città. 298-335

Il real palagio in potere de' Greci. Morte in esso di Polite seguita da quella del padre e re Priamo. 485-558

Sdegno di Enea a vista della spartana Elena. Apparizione di Venere, che agli Dei attribuisce il disfacimento di Troja, come gliel dà a vedere. 559-632

Dal 3.° libro.

Preparamenti a partire. Navigazione alla volta della Tracia, successo portentoso da parte di Polidoro: si narra come fosse ucciso; si fanno i funerali. 1- 68

Dalla Tracia a Delo si reca e dall'oracolo di Apollo gli s'intima di tener diritto il cammino alla terra madre de' Trojani: Anchise però mal consigliato dichiara Creta essere la predetta terra; ma in giungervi appena gittò mortale pestilenza. 69-146

Gli Dei Penati dichiarano in sogno ad Enea esser volere di Apollo che cercasse d'Italia; dalla quale Anchise accorto del suo fallo conferma aver tratto origine la gente trojana; che però sollecita la partita; cui fu ubbidito e in navigare a mezzo mare sono sorpresi da tempesta. 147-208

Nell' Epiro Enea prende commiato da Eleno ed Andromaca da cui erano stati amorevolmente accolti egli ed i trojani. 492-507

Già entrati in viaggio veggono rilevar l'Italia; Anchise da quattro cavalli che da prima gli si danno a vedere prende augurio. 508-547

Passano per altri luoghi e finalmente approdano alla Sicilia: vi si descrive l'Etna. 548-587

Si scontrano al nuovo dì con Achemenide greco da cui intendono le avventure di Ulisse e hanno contezza del ciclope Polifemo. 588-654

Vien fatto loro di vederlo: vi si descrive per quel gigante di smisurata mole che avea detto Achemenide; come pure tutto lo stuolo de' minori ciclopi. 655-681

A tal vista intimorirono sì forte che fecero tantosto vela e quindi per diversi luoghi scorrendo giungono a Trapani dove muore Anchise compianto da Enea. 682-718

DELL'ILIADE DI OMERO

Alcuni tratti del libro XXIII.

Hanno tolto a traslatare questo libro con animo di riscontrare l'originale come può dirsi del libro V dell'Eneide Virgiliana tanto è una l'idea di entrambi, gli stessi i concetti, altresì le stesse certe minute circostanze : applicheranno intanto l'animo a quanto dietro una fedele interpretazione si potrà desiderare da'saggi interroganti

I Signori

DEL CONVITTO DE' NOBILI

Castriota Ferdinando | *Nolli Rodrigo*

DEGLI ESTERNI

Bozio Domenico | *De Rogatis Francesco*
Bruno Vincenzo | *Faralla Luigi*
Crisci Carmelo | *Rivellini Crescenzo*
De Simone Nicolò | *Vaccaro Federigo*
Vivenzio Francesco

I Mirmidoni a gara intorno al cadavere di Patroclo, alla testa loro Achille: l'uno e gli altri preparato di che cibarsi seggono a mensa secondo il rito e poscia vanno a prender riposo sotto le tende. 1- 58

Apparizione di Patroclo ad Achille di notte tempo in sogno cui raccorda il debito di volergli fare i funerali. 59-107

Preparativi che si fanno al funerale per ordine di Agamennone; si trasporta il cadavere.. 108-137

Descrizione della lotta tenuta da Ulisse con Ajace Telamonio. 700-739

Descrizione della contesa che fra Ulisse, Ajace il minore e Antiloco passò in correre. 740 797

Pruova d'armi a chi restasse vincitore se Diomede o Ajace Telamonio. 798-825

Pruova al disco in cui Polipete colse l'applauso. 826-849

Pruova alla saetta e al dardo fatta da molti. 850-897

A rimeritare lo studio privato fatto nelle opere di tal Epico illustre, si vuol concedere ai signori Castriota Ferdinando *e* Nolli Rodrigo *di volgarizzare in pubblico, con far l'analisi di vantaggio ed altre osservazioni riguardanti i dialetti e la prosodia, ogni qualunque tratto, offrendosi l'uno a far tanto in tutta l'Odissea, l'altro in tutta l'Iliade.*

POESIA LIRICA

DELLE ODI DI Q. ORAZIO FLACCO

il libro 3.°

Si sono studiati nello scorso anno di ritrarre una piena intelligenza delle odi di quel rinomato lirico comechè

vollero proporsele ad imitare: quindi a darne saggio, massime delle più difficili spiegheranno i concetti, accenneranno le parti, e quel che più loro s'appartiene, si sforzeranno di rintracciare l' unità di ciascuna ch' è dote d' ogni scrittura facendo rilevare gli argomenti e le amplificazioni di quel non meno buon filosofo che poeta.

I Signor

DEL CONVITTO DEI NOBILI

Castriota Ferdinando
Ciccarelli Annibale
Nolli Rodrigo
Sergio Gennaro

DEGLI ESTERNI

Agrelli Camillo
Barbella Raffaele
Bozio Domenico
Bruno Vincenzo
Chiurazzi Giulio
Costabile Achille
Crisci Carmelo
De Rogatis Francesco
De Simone Nicolò
Faralla Luigi
Parziale Mattia
Rivellini Crescenzo
Savarese Tommaso
Vaccaro Federigo
Vivenzio Francesco
Zeuli Nicolò

DELLE ODI DI PINDARO

Le prime quattro che sono nella Silloge.

A togliere un saggio del greco lirico, con che quanto bastasse potessero scorgere in che dal Latino, che hanno avuto più spesso alle mani, andasse del pari e in che di-

scordante, si sono contentati di tanto poco rimettendo all'anno vegnente come desiderano il conoscerlo profondamente.

I Signori

Bozio Domenico	*De Rogatis Francesco*
Bruno Vincenzo	*Faralla Luigi*
Crisci Carmelo	*Rivellini Crescenzo*
De Simone Nicolò	*Vaccaro Federigo*

Vivenzio Francesco

La 3.ª degli Olimpici Τυνδαρίδαιστε.
La 4.ª Ελατηρ.
La 5.ª de' Pitici O πλοῦτος.
La 7.ª Καλλιστον.

Potranno declamarne la versione tanto applaudita fatta per Mezzanotte.

I Signori

Nolli Rodrigo
Faralla Luigi
Rivellini Crescenzo

VARII COMPONIMENTI

IN PROSA E IN VERSO

Per non restarci di dare sperimento di ciò che vuole aversi come fine rispetto a tutto il resto; alquanti componimenti eseguiti in diversi tempi dell'anno verranno indicati da' loro argomenti, trascelti alcuni di quelli in cui i giovanetti tennero dietro all'indirizzo del precettore ed altri che composero di proprio talento; però qual più sarà in grado potrà sentirsi declamare.

A comporre in ogni genere fa d'uopo di non brieve esercizio.

La poesia stata sempre in gran lustro in Napoli cui però si deve gran lode — Due orazioni latine — *Il Signor Vivenzio Francesco.*

L'eloquenza vuol aversi in sommo pregio — Orazione italiana — *Il Signor Rivellino Crescenzo.*

S. Giancrisostomo trascelto a patrono peculiare della scuola di Rettorica e perchè? — Prefazione italiana — *Il Signor Vaccaro Federigo.*

S' invoca il soccorso di Dio onde l'animo di Eudosia regnante s' impiacevolisca verso il Crisostomo — Ode — *Il Signor Parziale Mattia.*

Si celebra l'eloquenza sacra del Crisostomo — Ode — *Il Signor Crisci Carmelo.*

Si esorta chiunque dia opera all'eloquenza a far ricorso al santo — Ode — *Il Signor Nolli Rodrigo.*

Assunto alla dignità vescovile dichiarò guerra finita alla licenza e al vizio — Ode — *Il Signor Faralla Luigi.*

Esaltasi la fermezza d'animo con cui sostenne ogni avversità e massime l'esiglio — Ode — *Il Signor Castriota Ferdinando.*

È richiamato dall'esiglio col favore del popolo — Ode — *Il Signor Crisci Carmelo.*

Lodasi l'interezza dell'animo per cui maggior d'ogni cosa inorridiva solamente all'ombra stessa dell'offesa di Dio — Ode — *Il Signor Vivenzio Francesco.*

Eudosia temea fortemente dello zelo e della eloquenza del santo. Si parla alla stessa — Endecasillabo — *Il Signor Vaccaro Federigo.*

Dall'esiglio desiderava il Santo portarsi in città per operare la salute di essa — Elegia — *Il Signor Bozio Domenico.*

S. Basilisco M. predisse al Santo la morte vicina—Ode— *Il Signor Vivenzio Francesco.*

Morto il Santo, la città di Costantinopoli andò soggetta a tempeste d'aria fuor dell'usato e per più giorni — Ode — *Il Signor De Rogatis Francesco.*

Descrizione del trasporto dell'esangue corpo e della gioja con che venne accolto in Costantinopoli — Esametri — *Il Signor Rivellino Crescenzo.*

Teodosio accoglie il corpo, e domandagli perdono delle onte a lui recate dalla città — Ode — *Il Signor Bruno Vincenzo.*

Si raccomanda a s. Luigi la gioventù onde riporti il trionfo dell'inferno che ne congiura a danno — Ode — *Il Signor Agrelli Camillo.*

Si fa cuore alla gioventù a combattere sotto gli auspici del suddetto Santo contro le lusinghe del piacere — Elegia greca ad imitazione di Tirteo — *Il Signor Faralla Luigi.*

S. Luigi fa voto di Verginità in Firenze — Anacreontica greca — *Il Signor Bruno Vincenzo.*

Si ricorda la pestilenza di Roma di cui cadde preda l'angelico Santo — Novella italiana — *Il Signor De Rogatis Francesco.*

Deridesi il valor di Cupido troppo malmenato dal Santo giovanetto — Ode — *Il Signor De Simone Nicolò.*

A s. Ignazio infermo a morte apparisce s. Pietro apostolo che lo risana — Ode — *Il Signor Faralla Luigi.*

S. Ignazio mandato da Dio a far fronte a Calvino e Lutero e a metter riparo ai mali da quelli cagionati alla Cristianità — Ode — *Il Signor Bozio Domenico.*

S. Ignazio accende di amor divino i compagni e li spedisce in varie parti del mondo — Elegia greca — *Il Signor Rivellino Crescenzo.*

Valore di s. Ignazio in combattere contro i nemici della chiesa — Ode -- *Il Signor De Simone Nicolò.*

AL SAGGIO

Darà compimento un Capitolo italiano

CHE SARA' RECITATO

Dal Signor

De Rogatis Francesco

A. M. D. G.